



# Pietro Barbieri

## Orizzonti inclusi

**testo critico a cura di Gaetano Salerno**

Con spontaneità e immediatezza Pietro Barbieri oltrepassa il *muro*, scardinando con pennellate fugaci e rapide le rigorose ortogonalità che avvincono mattone al mattone e immagina, oltre l'ostacolo fisico, mari e cieli "tutti freschi di colore".

L'oggetto che definisce la barriera percettiva, il limite visuale agli orizzonti spaziali di un incessante e necessario guardare e scoprire, diviene nell'ultima ricerca dell'artista, il territorio eletto delle sperimentazioni pittoriche, il luogo del *vedere* e dell'*intuire*, il taccuino delle annotazioni, degli schizzi e degli appunti di chi ha deciso di leggere il mondo subordinando il dato fisico all'atto intellettuale e immaginativo.

La *serie dei muri* accoglie così, come un illimitato e diffuso affresco, le suggestioni che Pietro Barbieri ha saputo raccogliere nel corso di un'intera esistenza pellegrina entro e oltre la materia pittorica, le visioni di terra e di acqua che nel tempo si sono affastellate e sommate in un pensiero rimasto giovane e curioso, visualizzando i passi (e i passaggi) di un'intromissione nella natura che è propria del paesaggista veneziano e riporta questa produzione alle origini del gesto creativo dell'artista, ai suoi imprescindibili legami con la tradizione coloristica di area lagunare.

Aprensosi però a una svolta concettuale che rivela digressioni introspettive, evidenti quanto gli squarci operati sulle pareti dipinte, l'artista si rivolge ora alla memoria che narra con voce flebile ma decisa, alle immagini rievocate ed elaborate dall'amico tempo e che divengono, scandite dagli scorci sanguigni di una Venezia anonima ma riconoscibile, eloquenti giochi ritmici di vuoti e pieni, reminescenze impreviste e apparizioni brulicanti di vita, fugaci evanescenze, ineffabili pensieri.

Nel chiarore di una pittura parca nei toni e caratterizzata dall'uso dei bianchi che rasserena ciascun'iperbole cromatica come avverrebbe nei bagliori di un sogno mattutino, poco prima del risveglio, Pietro Barbieri riorganizza così la luce trasmettendola a ogni velatura, liberando le sue storie dall'esattezza vincolante del disegno e delle cronologie, opponendole in maniera antitetica e decisa alla durezza della pietra che invece invecchia e deperisce sgretolandosi e ponendo a diretto contatto i molti mondi fisici e metafisici che si sommano in questa ricerca, tanto effimero e superficiale il primo (evocato proprio dalla materica superficie del muro) quanto perdurante e sempiterno il secondo.

Paesaggi, barche e marine, volti, maschere, figure sfumate entro scorci urbani sono suggestioni, essenze ancora volatili, macchie e masse cromatiche (talvolta antitetiche) che liricamente cercano dimensione e definizione; tessendo così storie basate sui contrasti e sulle affinità la lunga muraglia che Pietro affresca "qua e là", assume il significato di una lunga e ininterrotta narrazione esistenziale, la struttura di una pergamena o un fregio classico che si snoda in episodi significativi, in

diacronie riassuntive per tracciare la storia di una vita, o evidenziare le molte vite attraverso le quali ricostruire queste – e molte altre - storie.

Il muro si ritira dunque sullo sfondo e, pur occludendo la tela, “gli orizzonti al guardo include” nei suoi labirinti architettonici, come linfa entro le cortecce, lasciando emergere dall’ingombro di una chiusura evidente e iperbolica i nuovi sguardi, i nuovi pensieri, le infinite emozioni che la pittura di Pietro Barbieri riesce a trasmettere, lasciando affiorare nell’immagine finale - e finalmente emersa, qui ricostruita e percepibile - l’afflato del respiro e il battito cardiaco dell’artista che per primo ne ha intuito l’esistenza squarciando verità oltre la metaforica cecità alla quale le pesanti pietre alludono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**[www.segnoperenne.it](http://www.segnoperenne.it)**  
**[info@segnoperenne.it](mailto:info@segnoperenne.it)**  
**[facebook/segnoperenne](https://www.facebook.com/segnoperenne)**  
**[twitter/segnoperenne](https://twitter.com/segnoperenne)**

